



Martedì 18 marzo 2008

La vignetta di Altan dedicata al giornalismo l'intervento di Travaglio nella prima edizione del Festival Internazionale del Giornalismo tenutosi in un'affollata Sala dei Notari a Perugia



ALL'ESPERIA DI BASTIA

Pippo Franco nei panni del marchese del Grillo



Pippo Franco

BASTIA UMBRA - Pippo Franco ha dato di nuovo vita al capolavoro televisivo di Mario Monicelli, "Il Marchese del Grillo", rendendolo un'opera teatrale e questa sera, alle 21,15, lo porterà in scena all'Esperia di Bastia Umbra.

Reso famoso nel piccolo schermo dal grande Alberto Sordi, lo spettacolo - come la versione cinematografica - racconta la storia del Marchese burlone, intraprendente a volte sfacciato ma allo stesso tempo un nobile che crede nell'onestà e nei valori umani.

Sono nove i personaggi che si alterneranno sulla scena, tutti molto familiari al pubblico che conosce le vicende di casa del Grillo e di tutti coloro che vi ruotano attorno. Sono: Ortensia, interpretata da Monica Guazzino, coniugata del Marchese e perennemente insoddisfatta del suo matrimonio; Oronzo del Grillo, fratello di Onofrio, monsignore avido e senza scrupoli interpretato da Pino Michienzi; Leopoldo del Grillo, figlio unico di Onofrio, interpretato da Marco De Francesca; Fiorone de' Fioravanti, in casa del Grillo da generazioni, ne amministra i beni interpretato da Roberto Attias; Ricciotto, il fidato servo e complice del Marchese interpretato da Francesco Biolchini; Faustina, la bella serva plebea innamorata di Onofrio interpretata da Francesca Ceci. E poi ancora Abramo Piperno, robivecchi ebreo, Aronne Piperno, ebanista ebreo, interpretato da Andrea Perolli e in fine Papa Pio VII interpretato da Ciro Ruoppo. Tutti danno vita ad una serie di colpi di scena e di complotti, che il Marchese forte delle sue burle, smaschera con puntuale precisione, persino il giorno della sua morte...

Il testo è di Pippo Franco, Massimiliano Giovanetti e Claudio Pallottini, per la regia di Pippo Franco. E' stato letto e approvato proprio dal regista Mario Monicelli, che prese spunto dal libro "Il Marchese del Grillo" scritto da Luca Desiato.

La stagione di prosa 2008, giunta al suo quinto appuntamento, è promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Bastia Umbra in collaborazione con l'associazione culturale, Insula Sognante, e con la direzione artistica dell'Atmo, cooperativa teatrale.

LUANA PIOPI

Si terrà nel capoluogo umbro, dal 9 al 13 aprile, la seconda edizione del Festival Internazionale del Giornalismo

A Perugia le "firme" del mondo

Fra i prestigiosi ospiti anche Carl Bernstein, che fece esplodere il caso Watergate

CINZIA DELL'ORTI

Perugia

Saranno cinque giorni di confronti, interviste, presentazioni di libri, proiezioni di documentari. Oltre 100 relatori e più di 40 eventi.

Si parlerà di libertà di stampa e diritti umani, del futuro dei giornali, della questione mediorientale, del citizen journalism, di giornalismo ambientale, economico, investigativo e di guerra, del rapporto fra media e potere, di energia, geopolitica e media, di satira e informazione e di enogastronomia.

La seconda edizione del Festival Internazionale del Giornalismo che si terrà dal 9 al 13 aprile a Perugia si preannuncia come un evento di grande clamore e di forte rilievo culturale. Prevista la presenza di prestigiose testate internazionali e di ospiti provenienti da tutto il mondo, fra cui Carl Bernstein (insieme a Bob Woodward seguì il caso Watergate, che provocò le dimissioni del Presidente degli Stati

Uniti d'America Richard Nixon nel 1974), ma anche Alastair Campbell il più temuto spin doctor al mondo. Ci sarà Christopher Dickey inviato a Parigi e caporedattore sulle questioni del Medio Oriente per il settimanale americano Newsweek, Peter Eisner vice caposervizio esteri del quotidiano americano The Washington Post e Knut Royce (tre volte vincitore del Premio Pulitzer), Robert Fisk, uno dei pochi giornalisti occidentali ad

aver intervistato Osama bin Laden nel 1993, 1996 e 1997.

Dal mondo giornalistico italiano arriveranno praticamente tutti i

più importanti cronisti, commentatori e analisti della carta stampata, della radio e della televisione. Fra gli altri Antonio Caprarica, Toni Capuozzo, Lucio Caracciolo, Filippo Ceccarelli, Mario Cervi, Marco Damilano, Luca De Biase, Antonio Di Bella, Tiziana Ferrario, Marcello Foa, Bruno Gambacorta, Diulio Giammaria, Emilio Gianelli, Peter Gomez, Giampiero Gramaglia, Lilli Gruber, Bernardo Lovene, Rula Jebreal, Gad Lerner,

Pino Scaccia, Eugenio Scalfari, Beppe Severgnini, Giuliana Sgrena, Maurizio Torrealta, Mario Tozzi, Marco Travaglio, Enrico Vaimo e tantissimi altri. Anche il mondo dei blogger sarà protagonista grazie alla presenza di Ethan Zuckerman, co-fondatore e direttore del pluripremiato sito web citizen media Global Voices. Ma sarà anche un'occasione per dei faccia a faccia: Tiziana Ferrario conduttrice e inviata del TG1 intervista Ann Leslie inviata speciale del quotidiano inglese The Daily Mail, Antonio Caprarica direttore dei giornali Radio Rai intervista Alastair Campbell portavoce del Primo Ministro britannico Tony Blair dal 1997 al 2003, Antonio Di Bella direttore del TG3 intervista Carl Bernstein. Verranno presentati libri, verranno proiettati documentari.

Quattro le mostre realizzate per l'occasione: "Ilaria Alpi, il prezzo della verità" tratta dal fumetto scritto da Marco Rizzo e disegnato da Francesco Ripoli, "Distanze" mostra fotografica di Giovanni Porzio, "Satira e Informazione" realizzata in collaborazione con il Museo della Satira di Forte dei Marmi e "Montanelli: un uomo, un secolo" realizzata in collaborazione

con la Fondazione Montanelli Bassi. E poi anche due concorsi giornalistici indetti dall'organizzazione del Festival: Paola Biocca International Reportage Award, con un premio di 10.000 euro, destinato ad allievi di scuole di giornalismo di tutto il mondo e a giovani operatori (under 35) della comunicazione di qualsiasi nazionalità, e "Una storia ancora da raccontare: Enzo Baldoni", destinato a studenti universitari di tutte le facoltà. Il concorso si articola in due sezioni, carta stampata e video, per ciascuna delle quali è previsto un premio di 2.500 euro.

Ad aprire la seconda edizione del Festival Internazionale del Giornalismo la lectio magistralis di Eugenio Scalfari, fondatore de La Repubblica e una delle firme più autorevoli che hanno segnato la storia del giornalismo italiano.

Nelle parole di Giampaolo Pansa un ritratto puntuale di Scalfari e della sua concezione della professione giornalistica: "Scalfari mi ha insegnato quello che tutti gli altri grandi direttori con cui ho la-

vorato mi hanno insegnato. E cioè che un giornalista se vuole avere successo e far bene il proprio lavoro senza aggirarsi a nessun carro politico o economico deve prima di tutto lavorare tanto. Deve sapere tanto. Leggere molto. Deve curare la sua educazione permanente. Non deve essere mai soddisfatto del materiale che porta a casa. Deve raccogliere cento per poter utilizzare dieci. Deve parlare con cinquanta

persone invece di accontentarsi di due telefonate. Deve cercare quasisempre di essere sul posto per vedere di

persona quello che racconta. E poi deve scrivere nella maniera più semplice ricordandosi che scrivere per la storia o per la letteratura mondiale non è il suo compito. Il suo compito invece è quello di scrivere per dei lettori che il giorno dopo comprano il giornale e dopo averlo letto lo gettano per terra. Inoltre di essere onesti, di non svendere mai la propria professionalità a nessuno, nemmeno alle proprie idee".

INAUGURATA A TORGIANO LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI STEFANO BOTTINI

TORGIANO - Dopo il successo della mostra "Lo sguardo crudele" di Gianna Scoino, proseguono le attività dell'associazione culturale "Città del Futuro", in via Ferriera 52 a Torgiano, accanto lo show-room di Mandarini Arredamenti. Sabato è stata inaugurata la personale fotografica: "Un altro mondo in vetrina" di Stefano Bottini. Presenti, oltre all'autore, Marco Mandarini presidente dell'associazione culturale, il presidente dell'Ordine degli Architetti ed Ingegneri Massimo Mariani, lo psichiatra e psicoterapeuta Francesco Fioroni, il sindaco di Torgiano Lolli, amici e appassionati d'arte e di fotografia. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile, perché come spiega l'artista "tutti possono rendersi conto come "i riflessi a volte raccontino cose mai

Lo "verità" della luce riflessa

viste, attraverso la commistione del mondo esterno con quello dell'esposizione". "Le immagini riflesse nelle foto di Bottini generano stupore - è stato il commento di Mariani - un'aria estranea, per così dire, virtuale perché la luce riflessa non è più la stessa. L'immagine riflessa diventa un'immagine di simmetria, dove un asse rende speculari le due cose tra il reale e l'irreale. Mariani allora si domanda perché l'uomo è simmetrico e non asimmetrico per asse verticale? "Perché aveva bisogno di riconoscersi, - spiega - come il bello più identificabile è quello della simmetria". Cosa si fa oggi per identificare il bello con



Stefano Bottini illustra le sue foto

una cultura che è andata oltre? "Si fa in modo che questa simmetria non ci sia più, ma allora diventa scandalo che suscita di nuovo l'attenzione, ed il bello

diventa un'interpretazione che non è più codice, perché il limite del caos diventa l'identificazione del bello. Così l'asse di simmetria tra riflesso e noi diventa un asse fondamentale come lo sono le foto di Bottini che ci danno una chiave di lettura della realtà idealistica, intimistica, esoterica ed, effettivamente, reale che non siamo abituati a cercare". Diversa l'interpretazione data dallo psichiatra Fioroni alle fotografie di Bottini. "Il problema della neurofisiologia - ha spiegato il dr Fioroni - è quello di scoprire come mai le immagini e la memoria si strutturano su di loro. Le foto di Bottini, quindi, non solo "cose" che non

abbiamo visto, sono "cose" che abbiamo sicuramente percepito ed hanno costituito delle lastre immaginifiche della nostra memoria ed è interessante -sostiene il dr Fioroni -che l'attento osservatore attivo sia in grado di ritrovare nella sua memoria e, come sia possibile che lui abbia un colpo d'occhio così attento in grado di vedere il riflesso e la parte esecutiva che determina l'aspetto concreto della fotografia che noi vediamo". Lo psichiatra riconosce che "oggi nell'arte c'è una grande sofferenza dove gli artisti non la prendono sul serio, ed è giusto. Allora la sperimentazione, la capacità di competere diventa importante per comprendere nei dettagli la nostra memoria e il nostro subcosciente".

ATTILIO FALCINELLI